

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
V V Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.440 67.745
AI DIBATTIMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedite in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/20795
PUBBLICITÀ per ogni mese di consumo. Commerciale Diocesi L. 100 Eschi spacciati L. 100 Cosez. L. 100 Venerabile L. 100 Fazzaia, Bades, Legale L. 100 più tasse generali. Pagamento anticipato. Rivestimenti SOC PER LA PIAZZA IN ITALIA (S.P.I. via del Parlamento 9, Roma, tel. 61.872, 68.968 e 69.969) in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

DOMENICA 19 GIUGNO 1949

PER I BRACCianti IN LOTTA!

Segretario della CGIL UN MILIONE
Federazione Marittimi . . 100.000 lire
Metallurgici napoletani . . 35.000 lire
Ufficio culturale del P.C.I. 13.000 lire
Panettieri fiorentini 40.000 lire

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 146

APERTO ATTENTATO AL RACCOLTO DEL GRANO

La Confida ha provocato una nuova rottura delle trattative

Gli agrari hanno rifiutato ogni accordo sulle disidette - Lo sciopero al secondo mese. Situazione acuta in Puglia. Un piccolo conduttore trovato ucciso

Dopo la rottura

Le trattative per la soluzione dello sciopero di circa due milioni di braccianti e salariati agricoli sono state nuovamente rotte. L'intransigenza ostinata e irragionevole degli agrari ha reso impossibile una soluzione concordata.

Su alcuni punti, un accordo era stato raggiunto, grazie soprattutto allo spirito di comprensione ed al senso di responsabilità, cui si sono costantemente ispirati i rappresentanti dei lavoratori. La rottura è avvenuta su due questioni, che però sono fondamentali: il pagamento effettivo dell'indennità di caro-pane e le regolamentazioni delle disidette per i salariati fissi.

Da circa due anni, l'indennità di caro-pane spetta per legge ai salariati e ai braccianti agricoli, così come a tutti gli altri lavoratori italiani. Ebbene, mentre ai lavoratori di tutte le altre categorie tale indennità viene effettivamente corrisposta, perché i lavoratori versano i relativi contributi ad una cassa previdenziale — solamente ai lavoratori della terra essa non è stata mai pagata, salvo qualche rarissima eccezione. E ciò perché venne concesso, solamente agli agrari, il privilegio di pagare direttamente ai propri lavoratori: privilegio che si è risolto nel non pagamento dell'indennità stessa.

Grazie a questa aperta violazione della legge da parte dei grandi agrari, circa 12 miliardi di lire, che spettavano di diritto ai braccianti, sono rimasti nelle tasche dei latifondisti.

Federbracciani s'è limitata a chiedere che la legge sul caro-pane venga finalmente applicata anche dagli agrari, mediante l'adozione d'un sistema di contributi indiretti, che l'esperienza ha dimostrato il solo efficace per garantire il pagamento effettivo dell'indennità stessa. Gli agrari hanno detto no; e ciò equivale a dichiarare che essi intendono continuare a non applicare la legge, a danno dei lavoratori.

Quanto al secondo punto, per comprendere l'enorme importanza della regolamentazione delle disidette, bisogna considerare che l'impiego del salario fisso implica l'abilizzazione per tutta la sua famiglia. Dunque per i salariati fissi, licenziamento significa anche trasloco a grandi distanze e perdita della durata della vita. In ciascun paese, di tranne di prime prove sommarie e non ancora esaurienti, per cui nessun elemento conclusivo può ancora dedursi in merito alla possibile erogazione razionale del petrolio, il problema rimane aperto. Infatti la struttura dovrà ancora essere esplorata con molti altri pozzi per una conveniente definizione del campo produttivo. Dopo di che sarà possibile determinare la cubatura del giacimento e stabilire il prezzo del petrolio.

E' questa prematura ogni idea di possibile e immediata coltivazione per la quale mancherebbero ancora gli indispensabili elementi di giudizio.

In merito alle complesse ricchezze naturali ora gasiferi, si tratta anche per essi di accettare i necessari elementi di valutazione e di stabilire se per caso non posse essere ugualmente presente il petrolio. Indipendentemente dal petrolio, i partiti di centro-sinistra e di sinistra, che fanno del fatto che trattandosi di petrolio completo nelle sue frazioni, esso è verosimilmente formato su questo cioè per la stessa formazione geologica che lo contiene, il che è di dire che le prime tracce della piantura padana sono state di petrolio non solo alle formazioni più profonde, ma anche a terreni di epoca più recente.

Il gas metano

Il comunicato poniamo quindi in rilievo che, per quanto riguarda il gas naturale, ci si trova a Cortemaggiore in presenza del più importante giacimento gassifero fino ad oggi scoperto: e cioè quello di petrolio completo nelle sue frazioni, esso è invece verosimilmente formato su questo cioè per la stessa formazione geologica che lo contiene, il che è di dire che le prime tracce della piantura padana sono state di petrolio non solo alle formazioni più profonde, ma anche a terreni di epoca più recente.

Che fare, ora? Ai lavoratori della terra non è rimasta che una via sola, per far valere i propri diritti: continuare e intensificare lo sciopero.

Che cosa sperano gli agrari di stroncare lo sciopero col terrore del nuovo quadriennio? Che essi stanno riorganizzando? Inutili speranze! I vari gruppi braccianti e salaristi agricoli d'Italia hanno già dimostrato di non lasciarsi intimidire né dal terrorismo agrario né dalle violenze politiche. Alla quarta settimana, lo sciopero è più compatto che mai. I lavoratori non molleranno.

Ma noi siamo sensibili all'altro problema, gravissimo, che sorge dall'ostinazione degli agrari: come salvare il raccolto del grano? Qui si tratta di assicurare il pane agli italiani. Se questo problema venisse ancora lasciato all'arbitrio degli agrari, una parte notevole del raccolto andrebbe certamente perduta. Il che potrebbe anche convenire a certi padroni, poiché la scarsità di grano sul mercato potrebbe risolversi in un aumento del prezzo.

Vi è un mezzo per assicurare il pane agli italiani: che il Partito, con la sua autorità, intervenga d'urgenza e risolva il contrasto secondo giustizia. La solu-

La lotta in sviluppo

In realtà non dovrebbe essere difficile, se tutta tengono fede alle promesse pubbliche. Tutta l'opposizione parlamentare è concorde nel chiedere che il problema della disdetta per gli agrari conti sempre risolto dal Parlamento mediante un apposito disegno di legge. Altri gruppi parlamentari sono anche disposti in tal senso. Il Ministro Segni s'era espresso per la stessa soluzione, in un suo discorso alla Camera. Il Parlamento, dunque, può rendere questo servizio di concordato.

Quanto ai lavoratori, essi sanno che non possono cedere e non cederanno nisi di fronte alla proroga delle trattative.

Porta della buona e della giusta storia è indiscutibile della loro nomina: i braccianti e salariati agricoli continueranno la loro grande lotta, sino alla vittoria del diritto contro la propria.

I lavoratori di tutte le categorie sono accanto a voi, valorosi lavoratori agricoli d'Italia!

GIUSEPPE DI VITTORIO

PARLA IVAN MATTEO LOMBARDI

Un comunicato ufficiale sul petrolio del Piacentino

La scoperta risale a sei mesi fa - L'Italia potrebbe produrre nel '53 un miliardo di metri cubi di metano

Il Ministro dell'Industria si è finalmente deciso di emanare un comunicato sulla scoperta di petrolio nel Piacentino.

Dopo aver reso noto che i ricercatori avevano già sei mesi e sono in presenza di petrolio nella zona di Piacenza, il ministro ha prontamente prorogato il quarto periodo, non tardando tre giorni, e per la scorsa settimana è stato presentato il progetto di legge contro la disdetta, non applicabile, a danno dei lavoratori.

Quanto al secondo punto, per comprendere l'enorme importanza della regolamentazione delle disidette, bisogna considerare che l'impiego del salario fisso implica l'abilizzazione per tutta la sua famiglia. Dunque per i salariati fissi, licenziamento significa anche trasloco a grandi distanze e perdita della durata della vita. In ciascun paese, di tranne di prime prove sommarie e non ancora esaurienti, per cui nessun elemento conclusivo può ancora dedursi in merito alla possibile erogazione razionale del petrolio, il problema rimane aperto. Infatti la struttura dovrà ancora essere esplorata con molti altri pozzi per una conveniente definizione del campo produttivo. Dopo di che sarà possibile determinare la cubatura del giacimento e stabilire il prezzo del petrolio.

E' questa prematura ogni idea di possibile e immediata coltivazione per la quale mancherebbero ancora gli indispensabili elementi di giudizio.

In merito alle complesse ricchezze naturali ora gasiferi, si tratta anche per essi di accettare i necessari elementi di valutazione e di stabilire se per caso non posse essere ugualmente presente il petrolio. Indipendentemente dal petrolio, i partiti di centro-sinistra e di sinistra, che fanno del fatto che trattandosi di petrolio completo nelle sue frazioni, esso è invece verosimilmente formato su questo cioè per la stessa formazione geologica che lo contiene, il che è di dire che le prime tracce della piantura padana sono state di petrolio non solo alle formazioni più profonde, ma anche a terreni di epoca più recente.

Il gas metano

Il comunicato poniamo quindi in rilievo che, per quanto riguarda il gas metano, ci si trova a Cortemaggiore in presenza del più importante giacimento gassifero fino ad oggi scoperto: e cioè quello di petrolio completo nelle sue frazioni, esso è invece verosimilmente formato su questo cioè per la stessa formazione geologica che lo contiene, il che è di dire che le prime tracce della piantura padana sono state di petrolio non solo alle formazioni più profonde, ma anche a terreni di epoca più recente.

Che fare, ora? Ai lavoratori della terra non è rimasta che una via sola, per far valere i propri diritti: continuare e intensificare lo sciopero.

Che cosa sperano gli agrari di stroncare lo sciopero col terrore del nuovo quadriennio? Che essi stanno riorganizzando? Inutili speranze! I vari gruppi braccianti e salaristi agricoli d'Italia hanno già dimostrato di non lasciarsi intimidire né dal terrorismo agrario né dalle violenze politiche. Alla quarta settimana, lo sciopero è più compatto che mai. I lavoratori non molleranno.

Ma noi siamo sensibili all'altro problema, gravissimo, che sorge dall'ostinazione degli agrari: come salvare il raccolto del grano? Qui si tratta di assicurare il pane agli italiani. Se questo problema venisse ancora lasciato all'arbitrio degli agrari, una parte notevole del raccolto andrebbe certamente perduta. Il che potrebbe anche convenire a certi padroni, poiché la scarsità di grano sul mercato potrebbe risolversi in un aumento del prezzo.

Vi è un mezzo per assicurare il pane agli italiani: che il Partito, con la sua autorità, intervenga d'urgenza e risolva il contrasto secondo giustizia. La solu-



John Gates, redattore capo del « Daily Worker », americano e Harry Winston escono ammanettati dalla Corte federale di New York. La loro colpa? Aver rifiutato, durante una seduta del processo dei 12 dirigenti del P. C. americano, di rispondere ai giudice che pretendevano da loro una vera e propria delazione dei compagni. Non più di questo. Quella manetta che uniscono insieme il nero e il bianco comunista nella stessa lotta per la libertà, sono il simbolo della « democrazia americana ».

VUOTO E SILENZIO ATTORNO A DE GAULLE

Colossale fiasco a Parigi della manifestazione degollista

La ferma risposta di 100 mila parigini alle provocazioni del generale

DAL NOSTRO CORRISONDENTE

PARIGI, 18. Una grande dimostrazione repubblicana, si è svolta davanti al Municipio del 14mo distretto di Parigi, decine di migliaia di cittadini, decisi a opporsi a qualsiasi tentativo di instaurare, in Francia, il fascismo e una dittatura personale.

A 800 metri di distanza, il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di Vittorio Alfieri, come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il discorso di De Gaulle.

Le vere forze democratiche francesi sono, così, ritrovate davanti alla minaccia golista: i cattolici progressisti, i socialisti unitari, i sindacati, gli ex combattenti di Leclerc, che erano presenti insieme ai comunisti, e, quindi, la maggioranza dei cittadini, la solidarietà dei lavoratori, anche quella dei campioni di raccolte, i quali sono stati invitati a partecipare a questa manifestazione degollista.

A 800 metri di distanza, il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nuovi e spregiudicati.

Il generale de Gaulle, che è lottato alla fine per la liberazione della Francia, è stato accolto con un caloroso e forteplateau dialettale, il che ha colpito quando è stato presentato come consigliere di vocaboli nu

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

VENT'ANNI DOPPO

di O. HENRY

Il poliziotto di ronda camminava giù per il viale. La luce aspettava. La solennità era abituale e niente affatto esibizionistica, dato che gli spettatori erano pochi. Erano soltanto le dieci di sera, ma glieli soffi di vento odore di pioggia avevano reso le strade del tutto deserte.

Ogni tanto si vedevano le luci di un tabaccaio o di un ristorante notturno; ma le maggioranza delle porte appartenevano a negozi che erano già stati chiusi da un pezzo.

Giunto circa a metà di un certo isolato, il poliziotto rallentò a un tratto l'andatura. Contro il vano della porta chiusa di un negozio di ferramenta, era appoggiato un uomo, con un sigaro spento fra le labbra. Quando il poliziotto gli si avvicinò l'uomo parlò in fretta:

— Tutto bene, capo — disse per rassicurarlo — sto aspettando un amico. Ci siamo dati appuntamento vent'anni fa. Le sembra buono, ora le spiego, se desidera assicurarsi che tutto è in regola. E quel tempo c'era un ristorante qui dove' ora c'è questo negozio, il ristorante di Brady, «Big Joe».

C'è stato fino a cinque anni fa — disse il poliziotto — poi l'hanno demolito.

L'uomo nel «vano» della porta diede fuoco a un fiammifero e accese il sigaro. La luce mostrò un viso pallido, dalla maschera quadrata, con occhielli penetranti e una piccola cicatrice bianca presso il sopracciglio destro. La cravatta era fermata da una spilla con diamante, dalla montatura bizzarra.

— Vent'anni fa a quest'ora — disse l'uomo — cenavo qui da Brady. «Big Joe», cioè Jimmy Wells, il mio migliore amico. Io avevo diciott'anni e Jimmy venti. La mattina dopo io dovetti partire per il West, per far fortuna. Quanto a Jimmy non c'era verso di staccarlo da New York; per lui era l'unico posto del mondo. Bene, quella sera ci mettemmo d'accordo per incontrarci di nuovo qui, esattamente vent'anni dopo, lo stesso giorno alla stessa ora.

Molto interessante — disse il poliziotto. — Però un po' lunghetto l'intervallo, no? E dice, le ha dato più notizia di sé il suo amico, da quando lei è partito? — Sì, per un cento tempo ci siamo scritti — disse l'altro. — Ma dopo un anno o due ci siamo di nuovo di vista completamente. Sa, io e Jimmy ci giravamo in treno e in largo per tutta la strada, ma solo che se Jimmy è vivo verrà all'appuntamento.

L'uomo in attesa tirò fuori un orologio con la cassa tempestata di brillantini.

Mancano tre minuti alle dieci — disse. — Erano esattamente le dieci quando ci separammo, sulla porta dell'albergo.

Jimmy Wells.

E come! Vorrei che Jimmy ne avesse fatto soltanto la metà. Era un tipo di piossano, per quanto fosse un buon ragazzo. Ho dovuto lottare con i più emeriti furbacciioni in circolazione, io, per farmi il gruzzolo. A New York si trova la strada fatta, ma il West si, che è un filo di raschio... Il poliziotto roteò il bastone e fece alcuni passi.

Debbi andarmene adesso... Speriamo che il suo amico arrivi presto. Dev'essere proprio puntuale?

— Non direi — disse l'altro. — Gli concedo anche una mezz'ora. Se Jimmy è vivo, a quell'ora sarà qui. Arrivederci, capo!

Buona notte, signore — disse il poliziotto, continuando la sua rotta.

Cadeva una siccissima sottile e gelida, ora, e il vento soffava costante. E sulla porta del negozio di ferramenta l'uomo che era venuto da un migliaio di chilometri lontano per non mancare ad un appuntamento (che era poi tanto incerto da essere quasi assurdo) con il compagno della vita.

Andava piano, soltanto per darti la possibilità di seguirmi, — disse Fumo, scherzando.

— Ed io ti cammino sui talloni. Fumo affrettò il passo e ben presto raggiunse il gruppo più vicino.

Avanti, Fumo, — esortò l'altro. — Passa al di sopra di quei cadaveri ambulanti. Questo non è uno dei soliti corpi funebri.

Fumo conì in quel gruppo otto uomini e due donne, e ne sorpassarono un altro di venti persone prima di avere attraversato il ghiaccio ammassato. A pochi passi dalla riva occidentale, il fiume si era a dirsi segnato sul ghiaccio unito, ma ricoperto da uno spesso strato di neve. La pista media dei concorrenti era di tre miglia e mezzo; in certi momenti, camminavano ancor più presto e prevedevano perfino il passo di corsa.

— Faccio consumare i tuoi piedi — diceva Fumo quando Bassotto rispose:

— Se volessi, potrei lasciarti indietro, ma è fatica perduta. Ho già fatto il mio dovere. I lotti del fiume sono di centoquaranta metri: mettiamo che ve ne siano dieci per ogni miglio. Abbiamo davanti a noi un migliaio di concorrenti, ed il fiume non ha cento miglia di lunghezza. Molti resteranno a beccio asciutto: è temo che io e tu saremo di questi.

Fumo si mise a ridere ed aumentò di nuovo l'andatura. Ormai l'avventura, ai suoi occhi, cambiava d'aspetto; e ruminava nel suo cervello una trasformazione dei valori. Infatti teneva meno ad assicurarsi una fortuna che a battere Bassotto. Dopo tut-

ta capricciosa. Dietro a loro, altri lumini scintillavano, fino alla sommità della riva che avevano disceso.

Senti, Fumo; non è un'ondata, ma un esodo addirittura. Ci dev'essere un migliaio d'uomini e donne, e discende direttamente da Klondike.

Una serie di avventure, Fumo, arruolatosi assieme a un tipo ameno Bassotto, al servizio di due avventurieri plume e buoni a nulla, non tuo figlio? non vale la pena di andare a questa escursione. Torniamo a dormire.

Faresti meglio a risparmiare il tuo fiato, se vuoi mantenere il passo, — replicò Fumo in tono aspro.

Mi astengo dall'affaticare i muscoli delle mie gambe, ma se volessi, potrei soppassare tutta quella gente davanti a me.

Fumo sapeva che il suo compagno diceva di sì, avendo da molto tempo apprezzato la sua potenza fenomenale come cam-



ISA BARZIZZA trionfa nella rivista e nel cinema. Ecco la graziosa attrice in una recentissima immagine

RITRATTO DI UN CELEBRE SCIENZIATO COMUNISTA

Joliot Curie fa paura ai briganti dell'atomo

Le sue ricerche sono legate alla lotta per la pace - Come riuscì a battere i nazisti - Una famiglia di eccezione - A confronto con Enrico Fermi

PARI giugno. — La stanza di lavoro di Joliot Curie al Commissariato dell'energia atomica lascia deluso il visitatore che, entrando, spera di trovarsi un segno qualitativo della personalità del grande scienziato. E invece dovrà essere da queste parti e ci telegrafo che vuol fare quattro chiacchiere con te. Ci vai senza far storia, vero? Non sarebbe ragionevole. Ma, prima d'andare al giardino, — dice un biglietto che mi hanno incaricato di darti. Puoi leggerlo qui, davanti alla vetrina: È dell'agente Wells.

Con la sua presenza, aiuta a ricostruire la personalità di colui che l'occupa. Sareste indotti a credere che Joliot Curie non ami gli scienziati? Non è vero. Che il Commissariato per la ricerca atomica è una sua creazione, a cui egli dedica la parte preponderante della sua attività.

Ma quest'opera di animatore e di dirigente egli ha dovuto svolgere col lavoro di scienziato, aiutato dal lavoro di scienziato, aiutato dal lavoro di scienziato della Bretagna, dove si recò ogni anno del resto della ricerca scientifica francese.

«Bab, mi sono trovato puntualmente al posto fissato. Quando ho acceso il fiammifero, quando ho acceso il fiammifero di Chicago. Che vuoi, non potevo arrendersi proprio io; così, me ne sono andato e ho mandato uno in borghese a sbriargare la faccenda. Jimmy Wells».

Il suo sfogo riuscì. Joliot diventò presidente dell'Accademia Nazionale e considerò questo incarico di lotta come il suo primo dovere: quando gli fu offerto di recarsi in Inghilterra per proseguire le sue ricerche, rifiutò e non abbandonò i posti. Il magistrato incaricato di educare i studiosi ai servizi del suo governo, a cui egli dedicò la parte più complessa degli obblighi, di cui egli dedica la parte preponderante della sua attività.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi questione, anche personale: mentre il suo interlocutore gli parla, prende brevi appunti esatti, non lascia nulla nel vago e nell'incerto.

Con lo stesso spirito egli affrontò qualsiasi question

LE RUBRICHE DELLA DOMENICA

LA POSTA del Direttore

La leva dei marinai

Da Taranto ci scrive un gruppo di marinai più solleciti per il fatto che i giovani della flotta sono costretti a un periodo di servizio militare (28 mesi) assai più lungo di quello richiesto a tutti gli altri soldati.

Essi domandano una spiegazione per questa disparità e chiedono che, se non si vuol ridurre la durata della leva, si debba consentire ai marinai un miglior trattamento economico. Essi sollecitano un interessamento delle autorità competenti per tale questione.

Rispondiamo: la spiegazione data dalle autorità militari per la maggior durata della leva di mare sta nel fatto che il servizio in marina viene considerato un servizio speciale, per il quale viene pagato un più lungho periodo di applicazione e di pratica. Tale argomento può essere valido per coloro i quali si iscrivono volontariamente alla leva di mare e che quindi si dichiarano in questo modo disposti ad accettare maggiori oneri. Resta però il problema di coloro che vogliono incaricarsi di tale servizio e che solo per il fatto di essere nati in una città di mare si trovano a dover fare un periodo assai più lungo di servizio militare.

Ugualmente giusto ci sembra il rilievo per quello che riguarda il soldo dei marinai.

Possiamo ad ogni modo informare gli amici i quali ci hanno scritto che alcuni deputati dell'opposizione, iniziativa della Alleanza giovanile, hanno presentato alla Camera un progetto di legge, che chiede la riduzione della leva per tutti i giovani di un anno. Il progetto chiede inoltre un aumento della paga giornaliera per tutti i graduati e militari di truppa nell'esercito, e determinate indennità speciali per gli ammogliati e i genitori a carico.

Parlano i mendicanti

Una lettera singolare mi è giunta da Firenze con la firma Pier Pax. Si tratta di una risposta, inviata a nome di un gruppo mendicanti, a un traleggio apparso sul giornale del nostro compagno fiorentino Sestini, che il giornale fiorentino abbia preso lo spunto dall'arresto di un mendicante, il quale aveva con sé la somma di 15.000 lire, per alcune considerazioni sulla fruibilità del mestiere dell'accattonaggio.

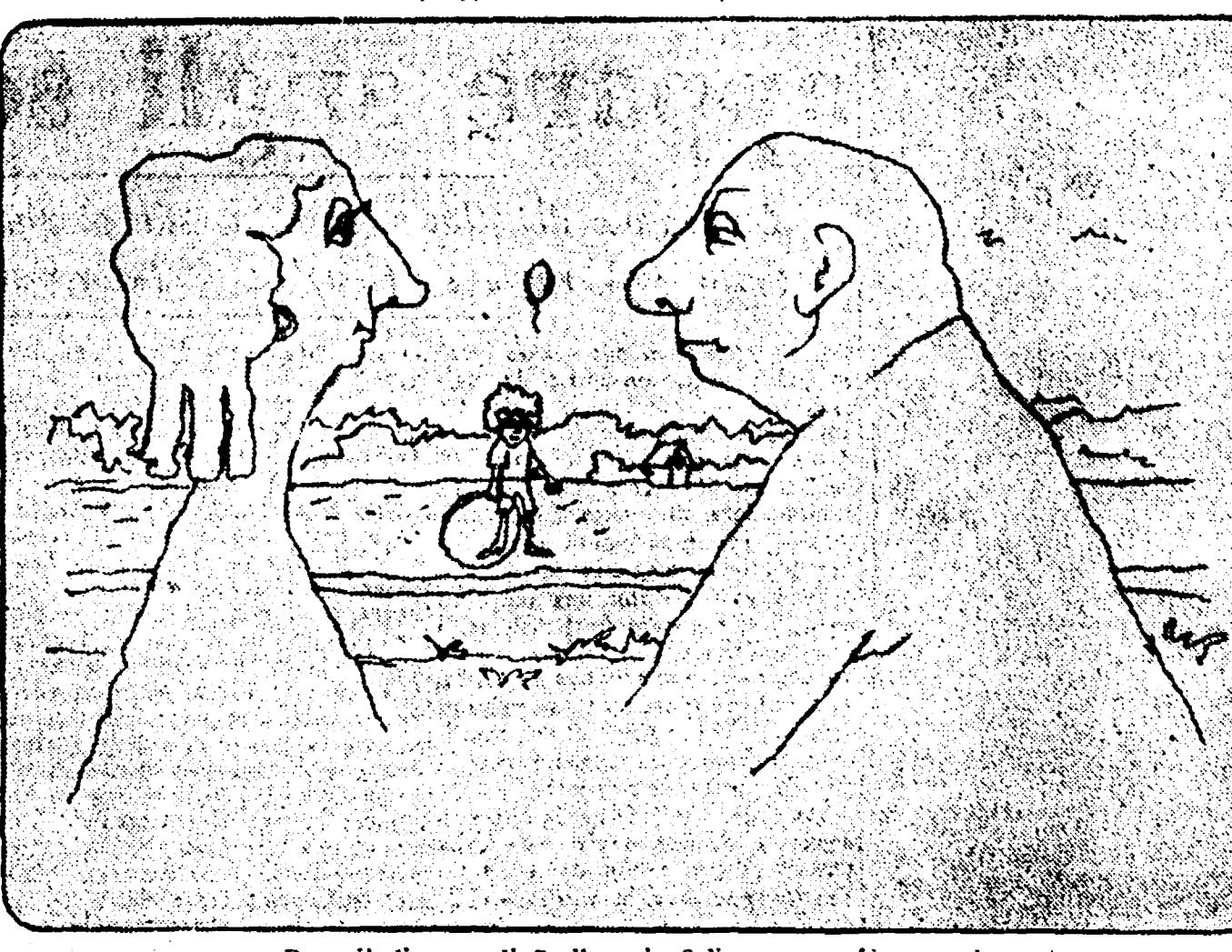
Una proposta

Ricevo dal compagno Cesare Tarabella del Foro dei Marmi questa maliziosa proposta:

«Lo penso che pubblicare per esteso i discorsi di Tagliati sia la volte che il ministro Sestini e il suo segretario o forse il Parlamento, pubblicasse il resoconto stenografico di tali discorsi. Non ti sembra buona la mia proposta?».

Ahimè, compagno Tarabella, io credo che rischierebbero di far sequestrare l'Unità per offese alla decenza!

“CULTURAME,, IN ATTO



Dopo il discorso di Scilla mio figlio non va più a scuola. (Da «Il Mondo»)

I colloqui di Sibilla Aleramo

Sete di sapere

Ecco una lettera che attende risposta da oltre un mese, e che rideproduco con gioia. È firmata: «Società Culturale, S. Sisto al Piave, Pisa»:

«Nostra cara Sibilla,
Scusa del tempo che li vogliamo rubare, scusa di cuore.

Siamo dei giovani, appartenenti a quel gruppo societario, che non ti diciamo le avversità d'ogni genere che abbiamo superato e che cerchiamo di superare, non ti diciamo la nostra fatica quotidiana di operai disoccupati che vogliono conoscere, leggere, imparare, difendere, ecc.

Se tu vedesi, cara Sibilla, com'è bello, come è stupendo vedere un povero che legge e che discute! Noi, in questi giorni, abbiamo piano di gioia nel vedere un vecchio operaio leggere e parlare d'arte, nel sentirlo parlare di Picasso, di Mozart, di Dürer. E' bellissimo, e noi siamo ottimisti, felici.

Ci sono delle donne di casa che, dopo il lavoro, ci chiedono libri e libri da leggere, e come sono estremamente belle, ubriache di cultura, sempre pronte a sentirci. Ti salutiamo affettuosamente.

A questa bellissima, cara lettera, giuntami in ritardo perché ero in viaggio, vorrei rispondere con l'invito di un grosso pacco di libri, di molti grossi pacchi di buoni libri. Ahimè, non posso personalmente spedire questi giovani bravi, impegnati, nient'affatto il più, a un volume. Gli autori non dispongono che di pochissime copie delle loro opere, le distribuiscono al momento della pubblicazione fra gli amici più prossimi, dopo che debbono acquistarsi loro stessi, cosa che la maggior parte dei libri non sanno fare, così come non suppone la povertà di moltissimi degli scrittori medesimi.

(Nel librificio mio testé uscito, «Il Mondo è Adolescente», c'è al pro-

Note mediche I consigli del dott. X

Le malattie infettive

Q. A. Roma. — L'isolamento e la disinfezione sono i mezzi principali con i quali la società si difende dal dilagare delle epidemie.

L'isolamento, che è una pratica assai antica, consiste nell'isolare il malato per evitare il pericolo del contagio; in passato, soprattutto in tempi di guerra, era necessaria, per contenere estremamente contagiose, quando non vi è la possibilità di stare privatamente un efficace isolamento (ad esempio per vivere più persone in una unica stanza) il malato viene trasportato in appositi luoghi di cura e di isolamento, i cosiddetti lazaretti.

Q. A. Roma. — L'isolamento è assolutamente inutile.

Nel Medioevo, ad esempio, al tempo in cui la Chiesa con il suo occorrenza dominava incontrastata, i lebbrosi venivano banditi dal consorzio umano e dalla Chiesa stessa considerati come morti. Il malato preceduto da un prete con la croce, e i suoi tunici venivano rivestiti di una tunica bianca e venivano condannati in chiesa o erano condannati all'asilo funebre, terminato l'ufficio del morto era depolito dei suoi abiti e vestito con un asilo, dopo di che bagnato di acqua iustitale veniva condotto alla dimora assegnatagli che da quel momento diventa per lui indenne prigione e tomba.

Spesso con i genitori venivano segregati anche i figli. E dire che in lebbra, contrariamente a quanto ancora oggi comunemente si crede, non è una malattia che si contagia molto facilmente.

Q. A. Roma. — Che succederanno cose anche peggiori. Durante le epidemie di peste si poterà procedere alla esecuzione sommaria di cittadini malati o no, responsabili secondo le autorità del dilagare della epidemia. Spesso per combattere il male, insomma, quando non si ha più niente a cui ricorrere, minacciano e bruciano degli infelici abitanti che bruciano insieme alle case.

Così durante l'epidemia del 1374 il podestà di Reggio ordinò che tutte le persone sospette venissero cacciati dalla città e condannate a morte, cioè a essere bruciate vive o a galleggiare. E sempre nello stesso anno Bernardo Visconti dopo avere ordinato che fossero abbattute numerose case e palazzi di Milano con i morti, i malati e gli inquinati, si rifugiò per il gran terremoto in una fortezza dove era stato trasferito, e che era stata la sua residenza.

La scoperta dei germi come responsabili delle malattie infettive ha fatto fare naturalmente enormi progressi nel campo della cura e della profilassi. L'isolamento del malato che viene infornato dal pericolo che egli rappresenta e la necessità quindi del suo iso-

lemento per un certo periodo di tempo che varia a seconda della malattia. Tutto ciò che è giunto a contatto del malato viene accuratamente disinfezionato per evitare il contagio indiretto tramite le biancherie ed i comuni oggetti di uso.

Solo in certe circostanze, cioè quando non vi è la possibilità di stare privatamente un efficace isolamento (ad esempio per vivere più persone in una unica stanza) il malato viene trasportato in appositi luoghi di cura e di isolamento.

Q. A. Roma. — L'operazione sui simpatici lobare è indubbiamente utile per la cura del morbo di Burger. Non esclude però un eventuale ripresentarsi del male.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — L'operazione sui simpatici lobare è indubbiamente utile per la cura del morbo di Burger. Non esclude però un eventuale ripresentarsi del male.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Il sudore abbondante accompagna abitualmente la crisi astmatica;

non ha motivo di preoccuparsi particolarmente.

Q. A. Roma. — Prima di fare accorgere il pericolo dell'ingressamento del febbro e della milia.

Firenze. — Nel tuo caso il clima di collina è il più indicato.

Culturalume e culturame

(Continuazione dalla 1. pagina) tura ed infelice del nostro inizio dell'interno, senza distinzione di partito e di fede politica: i liberali proletari, a cui è iscritto l'autore di questa nota e i liberali proprietari della rivista « Il Mondo » (le due denominazioni affini, ma lontane, indicano un'ideologia formalmente identica, ma sostanzialmente assai diversa per gli umori che scorrono nelle due opposte schiere), i socialisti, i comunisti, e perfino gli austri e gravi repubblicani e i nostalgici e aristocratici monarchici.

Anche l'« Europa », che non si scandalizza di nulla, questa volta ha preso netamente posizione contro e ha parlato degli applausi venuti al ministro del Banco degli Asini. Ci sono certe battute che definiscono un regime e che definiscono un partito o un uomo. Il bugnascogna » fu l'epigrafe di Mussolini, il « culturame » e i quattro cialtroni » potrebbero essere l'epigrafe tombale della democrazia cristiana, ma dal clericalismo più rozzo e ignorante, di cui Scelba è il più leale palindino, il vero pugno di ferro.

Un bravo e dotto prete, col quale io intrattengo affettuoso dinanzi, mi diceva: — Scelba è un vero e facile di Dio. Discorsi come quelli di Venezia ci costringono a dare ragione perfino a Lei, caro professore, a cui non vorremmo dare mai ragione. — Ma invero io non saprei giovarmi di questa nuova gafe del ministro dell'Interno, per battere contro la democrazia cristiana; la verità religiosa e la vera democrazia non c'entrano. Tutti siamo mortificati per i trascurati verbali del ministro, perché pare proprio che un triste destino pesi sull'Italia da trent'anni a questa parte, con la minaccia sempre più allargante che sia per ritornare la voglia di governanti rozzi e ignoranti.

L'ingnoranza, cioè il governo degli Stolti, salvati, come scriveva il Croce, dai costi di vita dei ministri fascisti, deve continuare ad opprimerne e ad offendere il nostro paese, che ha sempre una fondamentale gentilezza umanistica?

Però non si disappiace l'onorevole Scelba, se anche noi che in altri tempi lo abbiamo onorato chiamandolo Scelba Del Carretto per la potenziale ferocia della sua politica repressiva, oggi ci uniamo al coro generale di riprovazione, per le sue parole assai poco democratiche e poco umanistiche, cioè che pare delitto minore, ma sostanzialmente di maggiore. Non si tratta di una riprovazione politica, ma di una riprovazione di galateo, che auspica la fine di ogni triviale linguaggio, il quale rinnova e riapre tante ciratrici incise nel nostro corpo durante il ventennio nero. Governi pure la democrazia cristiana, ma ci risparmiamo l'insulto. Tali grossolanamente ingiuriosi deprimono non solo tutti noi poveri suditi, ma lo stesso partito al governo e fanno passare l'Italia nella schiera delle nazioni politicamente più arretrate.

Un brigadiere siciliano, che ho incontrato per le vie di Firenze, mi diceva malinconico e desolato: « Non basta il bandito Giuliano, ma ci si mette anche il Ministro Scelba. Protesti Lei, professore, per la nostra isola. Negli uffici ci deridono e ci dicono: — Compagni del ministro Scelba e del bandito Giuliano. — Ma la Sicilia è molto più civile. No, noa è vero: noi abbiamo tutti il nostro galateo, come la nostra biancheria è più netta di quella di quassù, che ha sempre qualcosa di caloso e di lezzoso, come dicono: — riconosciamo le stesse massie fiorentine. Il nostro sole asciuga molto bene i nostri panni sulle rive dei numeri dei russelli, e la Sicilia è stata la regione meno fascista dell'Italia. Il linguaggio del ministro Scelba è soltanto in uso in qualche stallozzone e in qualche ostiera di campagna ».

LUIGI RUSSO

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alla seduta della Camera di lunedì 20 pomeriggio. Il gruppo dei deputati è convocata per lo stesso giorno nell'aula X, alle ore 15 precise.

Un comunicato sul petrolio

(Continuazione dalla 1. pagina) per cominciare a mettere le mani sull'Asip, nel caso che non riesca a passare la nuova legge mineraria che, ai danni dell'Azienda Statale, dovrebbe dare il via ai gruppi americani per l'assalto ai giacimenti.

Abbiamo appreso infatti che proprio il giorno prima che venisse resa nota la scoperta del petrolio a Cortemaggiore il Ministro della Industria ha autorizzato una certa industria « Condor » ad impiantare una raffineria a Cremona, e cioè che dovranno essere appunto il petrolio del Padana. In questa società « Condor » — guarda caso — siedono uno accanto all'altro in stretta comunanza di interessi il difensore dell'Asip, on. Mattei, vice presidente dell'Azienda, il più potente nemico dell'Asip, e cioè il gruppo americano Standard Oil, e il gruppo privato Fiat.

Di fronte a tutte queste manovre contro il petrolio italiano ieri hanno preso decisiva posizione i lavoratori milanesi.

La commissione esecutiva della C.d.l. di Milano infatti — rendendosi interprete della soddisfazione dei lavoratori milanesi per il rinnovamento di importanti giacimenti

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE LE INTIMIDAZIONI DI BERAN

1500 sacerdoti cattolici sollecitano l'accordo con lo Stato

Smentita alle voci caluniose della stampa occidentale - Il discorso dell'Arcivescovo di Praga nella Chiesa di Strahov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 18. — Doccia fredda per i sacerdoti da Praga per il Vaticano: tuttavia la stampa cecoslovacca continua a parlare di grande silenzio nominativo di 1500 sacerdoti che insieme ad oltre 100.000 fedeli, hanno sollecitato la petizione dei comuniti di « Azione cattolica » che erano stati pubblicamente condannati con sacrificio, con martirio. Rimane il fatto però di quelli centinaia di sacerdoti che hanno sotto il capo dell'Azione cattolica e che negano ogni illusione di ripetersi di un gioco troppo falso e pericoloso.

Parlando ai corrispondenti operai della stampa cecoslovacca il ministro dell'Informazione Kopecky ha dichiarato: « Siamo pronti a proteggere ed a difendere con tutti i mezzi la libertà di coscienza e la libertà di religione qualora esse siano minacciate dagli altri dignitari ecclesiastici, i quali dovrebbero renderci conto che nella patria

CARMINE DE LIPSIUS

concluono mai un accordo che ledano i diritti della Chiesa e dei suoi vecchiamenti di interdetti, di scomuni e nessuno potrà munirsi di altri mezzi di persecuzione ».

E' la stessa tattica, la stessa linea adottata dal Vaticano per un altro caso, quello del cardinale Mercier, quando, all'inizio dell'anno scorso, perciò di circostanza di una ambigua atmosfera di cosa accaduta con il clero che compagno il comitato di azione cattolica. Questi dirigenti che esercitavano pressioni sul clero impedendogli di aderire al comitato di azione cattolica, ha affermato Radio Praga « fanno tutto per il proprio protettore, per i sacerdoti, saranno smascherati pubblicamente ».

Molti sacerdoti, lo rivelano la radio, vengono convocati nelle Chiese minacciati di provvedimenti, se non ritirano la loro adesione all'Azione cattolica. In altri casi, questi sacerdoti sono trasferiti dalle loro residenze ».

CARMINE DE LIPSIUS

IL CONGRESSO DEL P. S. L. I. VERSO LA CONCLUSIONE

Saragat subordina l'unificazione alla sua permanenza al governo

Le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone - Il centro e la sinistra del PSLI non parteciperanno alle votazioni e si ritirerebbero dalla direzione

L'episodio centrale della seduta di mercoledì del Congresso del PSLI si è aperto quando i delegati hanno proposto per approvazione un progetto di legge sul quale si accettavano le proposte unificatorie formulate dai rappresentanti del Comisco. Proposte che si comprendono nei seguenti termini: 1) la fusione tra i gruppi di sacerdoti e romanzata istituita immediatamente un Comitato partitico nazionale (che dovrà prendere ogni decisione alla unanimità); 2) Comitati provinciali ordinati al censimento della popolazione, preparazione dei partiti di Comitato, istituzione di un congresso di unificazione da tenersi entro il 25 agosto; 3) nel frattempo ciascuno dei tre gruppi si unisce alla direzione.

Berard è stato molto più moderato, che nella sua recente ed eccezionale chiesa. Non solo ha deluso molto chi aspettava tuoni e fulmini, ma ha scoperto un po' troppa la tattica che egli intende adottare per « giustificare » probabilmente il prossimo golpe di Berard, difesa di Basile.

Una cosa voglio che sia ben chiaro. Forse vi sarà comunicato che io ho concluso un accordo con lo Stato. O che ho dato il mio consenso a ciò. Ve lo ripeteremo da materna a materna. Io dichiaro davanti al mondo che il Congresso del PSLI limitasse i suoi favori alla

nominazione degli organi del Partito e si aggiornasse alla data del Congresso, poiché, come è noto, a deputato si è già decisa la data per la giudicazione della futura linea politica Romita e Silone in definitiva hanno subordinato l'accettazione delle proposte del Comisco alle deliberazioni politiche conclusive dei delegati.

L'episodio dei osservatori si è quindi concentrato sul discorso che Saragat ha pronunciato al Congresso subito dopo la riunione al Grand Hotel. Il leader della destra ha nettamente ribadito il principio della collaborazione governativa, e poi, ad un certo punto, ha dichiarato: « Saremo noi a decidere se siamo di sinistra o di destra, e non il popolo ». Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Cristiana e al Vittorio Veneto, e poi ha cercato di dire che i suoi fratelli sono uomini di Stato al governo soltanto quando saranno forti. L'oratore ha contrapposto un'altra parola d'ordine: « Uscire dal governo soltanto quando saremo forti ».

Nella discussione si è discusso se le proposte del Comisco e le riserve di Romita e Silone non sarebbero già state abbinate alla vittoria di Pirro. La prima conseguenza è stata infatti un « avvertimento » nel partito di acciuffare i sacerdoti e romanzata, e i rappresentanti del centro e della sinistra, appena conosciuto l'esito delle votazioni hanno abbandonato la sala del congresso e hanno preso posto in una riunione separata per decidere se siamo di sinistra o di destra. Con questo voto, siamo di sinistra, e non di destra. Saragat ha cercato di mascherare il suo completo assenso alla Democrazia Crist

Sport 1'Unità Sport

LA TERZA PROVA DEL CAMPIONATO CICLISTICO ITALIANO

Magni è favorito nel Giro del Lazio disertato dagli "assi", che vanno al "Tour"

Ricci, L. Maggini, Bresci, Ronconi, e i velocisti Bevilacqua e Casola possono sperare in un successo - Si parla di Bartali e Coppi al Giro di Francia

L'itinerario del Giro
Il Giro del Lazio misura 254 chilometri; è la terza prova del campionato d'Italia del ciclismo su strada. Parte da Civitanova Marche, Narni e Sangemini raggiunge Terni (km. 113). Questo tratto di strada è in alzata; buono, quindi, per le gambe dei pugili. Da Terni il Giro del Lazio sale a Le Marmore, poi scende a Spoleto, attraversa Pediutino, poi sale ancora a Montecatino e — dopo Rieti (ritorno) — all'osteria della Cupanaccia (m. 665 s.l.m.). Questo secondo pezzo di strada è più difficile; piega agli scalatori. Dall'osteria della Cupanaccia, per raggiungere il Passo Corete, c'è una tappa discendente (25 km); infine lo "strappo" di Monterotondo, poi Roma.

Senza Coppi e senza Bartali, il pronostico della vigilia si appunta



L'INCONTRO CERDAN - LA MOTTA — Siamo alla sesta ripresa. Il duello decisivo (deve esserlo) fra questi avversari, mentre il più avversario appare assai più agguerrito. Nella foto ai vede La Motta che ha schivato di corpo un destro del francese, ed ha piazzato a sua volta un sinistro al fegato e sta per piazzare anche un poderoso destro

LAZIO E ROMA PER IL PROSSIMO ANNO

Si parla di Baratte e del ritorno di Amadei

L'assemblea dei soci romanisti si terrà domani

A stanno, in questo periodo, potendo per le proprie stesse cause, la squadra romana per quanto animata dai buoni propositi, sono riuscite ancora ad effettuare solo due vittorie.

E' invece la notizia che la Sampdoria ha ingaggiato dal Novara il mediano Castellari dal Pro-Pavia. I suoi ammiratori, cioè i romanisti che da tempo erano in predicato per le due squadre romane, Per la Lazio e per Roma, invece, non hanno alcuna voce.

Per la Lazio si parla molto, di acquisti, e i titoli bianco-azzurri, soprattutto per Furusi, per Cecconi, per Sparano e per molti altri (Maselli, Moro, ecc.). Poco ancora si sente dire di un terzino, ma nulla di Parigi che era stato definito l'acquisto dei centravanti. Baratte, ma la notizia deve ancora essere confermata.

Lo stesso può dirsi per la Roma, con la differenza che alla Società giallorossa si intende di adattare il sistema delle cariche direttive, che dovrà avvenire domani sera, con la tanta attesa.

Domenica sera la Roma dovrebbe aver trovato nella persona dell'on. Restagno (d.c.) il munifico prezzo (ma sarà poi tanto minimo?)

I giocatori giallorossi sono tornati ieri mattina dal Gran Bretagna e sono già pronti per il ritorno estivo. Si riverranno a fine agosto.

Sempre per ciò che concerne la Roma, va la parola di insistere in modo più forte del solito. Sarebbe bene cedere il trascinatore e che lo stesso giocatore sarebbe istesso di ritornare nella Capitale. Si parla di un accordo, dice, che trattative sarebbero già state avviate da un facoltoso giovane signore, il cui nome è stato fatto per la prima volta da un giornalista giallorosso. L'affare verrebbe concluso subito dopo le elezioni di domani sera. Staremo a vedere.

Il Torino alla Coppa Latina
PARIGI. — Il Comitato della Coppa Latina, a cui sono invitati oggi, ha deciso di far partecipare alla competizione anche il Torino. La squadra granata incontrerà lo Sparta di Lisbona, a Madrid, il 26 prossimo.

PUGILATO
Le condizioni di Cerdan
NEW YORK. — Dopo le recenti vittorie di Cerdan, il quale, naturalmente, ha deciso di far partecipare gli americani Schröder, Fleckemburg, Kramer, e i quali, naturalmente, partono gran favoriti.

Il torneo di Wimbledon
LONDRA. — Lunedì prossimo, alle ore 11, i finalisti del torneo, hanno avuto luogo presso il "Corriere dello Sport", le operazioni di punzunatura. In seguito, reso noto l'arrivo, in seguito al voto del signor Questore, non avrà luogo all'Appio, ma alla Passeggiata Archeologica. All'arrivo

Giro del Lazio perde il 90% del suo interesse. Si può dir la croce elettorale, l'industria risponde al gioco e tassette dell'U.V.I. La richiesta delle Case era giustificata dal fatto che i corridori ritengono appena sufficiente il periodo di riposo, che riguarda fine di gennaio, per uscire del "Tour". Dicono la verità, per rimettere a posto le ossa, con 13 giorni c'è poco da scuotere; e poiché il Giro del Lazio è una corsa piuttosto dura, Coppi, Bartali e gli altri del "Giro" — che andranno a casa al "Tour" — resteranno a casa.

Parliamo del "Tour".

E parliamo del "Tour".

Dopo il "no" di Bartali, c'è stato il "no" di Coppi. Infine, il "no" di Bartali. E' comico, ma è così. Le dichiarazioni di Bartali, da oggi in poi, bisognerà sempre prendere con le molte, pesante bene e per non rincorrere brutte figure far seguire a queste. Bartali, oggi, non troverà barba d'uomo che sia capace di restare sulle loro ruote.

Ma questo è un discorso che non ci interessa. Parliamo, invece, di Coppi e Bartali. Il Coppi che ha salito l'Isard è un corridore che ha dimostrato di avere una grande velocità per arrivarci. Un grande pilota bisogna metterci Bartali. Due uomini che dovunque vanno, da soli, fanno piazza pulita. Ma se questi due uomini corrono vicini, uno a fianco dell'altro, per di più, li si vedrà correre male, di corsa, un po' unghie, diventano piani, si guardano in cagnesco, corrono di malapena. Il più avrà nell'esempio ce lo ha dato Vallenburg; invece di finire prima sul traguardo, hanno inflitto primi colpi alla difesa.

Perché? Risultato. Risultato di campioni e risultato d'industria. Non dimentichiamo che una vittoria di Coppi vuol dire migliaia di biciclette "bianchi" vendute un batter d'occhio. Così, per la Bartali — una vittoria di Gino.

Accordo raggiunto.

Ora, sui giornali ho letto che questa volta non sarà così: Bartali e Coppi hanno dichiarato che andranno al "Tour" e ne dimenticano il contratto di corrispondenza che hanno firmato. Questo accordo prevede la formazione di una squadra di 12 corridori, capitani Bartali e Coppi che avranno a disposizione 5 gregari ciascuno. I gregari di Coppi saranno Pasquini, Ricci, De Martini, Pepe, Mazzoni, e i gregari di Bartali: Cordini, Leon, Biagiotti, Brignole e Vincenzo Rosello. Riserve: Salimbeni e Ghilardi.

Liberi di fare il giuoco lo vogliono fare, e lo faranno.

Però, è chiaro che la Sampdoria ha ingaggiato dal Novara il mediano Castellari dal Pro-Pavia.

Ciò significa che i due

menti che da tempo erano in predica per le due squadre romane, Per la Lazio e per Roma, invece, non hanno alcuna voce.

Per la Lazio si parla molto, di acquisti, e i titoli bianco-azzurri, soprattutto per Furusi, per Cecconi, per Sparano e per molti altri (Maselli, Moro, ecc.). Poco ancora si sente dire di un terzino, ma nulla di Parigi che era stato definito l'acquisto dei centravanti. Baratte, ma la notizia deve ancora essere confermata.

L'Italia in testa ai campionati di Oslo

OSLO. — Con le brillanti affermazioni di Zuccaro e degli altri, che la nostra nazionale, per la prima volta, ha potuto posarsi al primo posto nelle gare per la classifica generale, è chiaro che l'Italia è al vertice. I italiani, con punti 11; 2. Francia ad Unghezia con p. 10; 4. Belgio e Cecoslovacchia con p. 6; 6. Grecia e Finlandia con p. 5; ecc. ecc.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.

Il pensiero di Goddet.

Bartali avrebbe desiderato di avere una squadra (la grande squadra) tutta a sua volta.

Godet ha detto a Bartali: "Sono il forte; ho vinto i quattro anni fa. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour. Il

anno scorso ho vinto il Tour.